

ENTE DEL PARCO DEL CONERO
Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 10 P

Nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco; Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 43/92 CE e della DGR Marche 1661/2020 per: “Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta”.

Data: 18/05/2021

L'anno duemilaventuno, il giorno diciotto del mese di maggio, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n. 76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa di propria competenza;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

Visti:

le Direttiva “Habitat” n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e “Uccelli” (Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979);

il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s. m e i.;

la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, Gestione dei siti;

la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di

cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

la DGR marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010e ss. mm. e ii..

il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Premesso che:

In data **29/04/2021** è pervenuta la nota, Ns. prot. n° **1296**, di invio del progetto di “Manutenzione ordinaria della Spiaggia Urbana del Passetto” - anno **2021**, successivamente integrato con il report del monitoraggio prodotto dal DISVA dell’Università politecnica delle Marche (integrazioni prot. 1424 del 10/05/2021 successivamente sostituite con nota prot. 1495 del 13/05/2021).

Proponente: **Comune di Ancona.**

Localizzazione Intervento: **Spiaggia del Passetto**

Data di pubblicazione del progetto e relativo studio di incidenza ai sensi della DGR 1661/2020: **13/05/2021.**

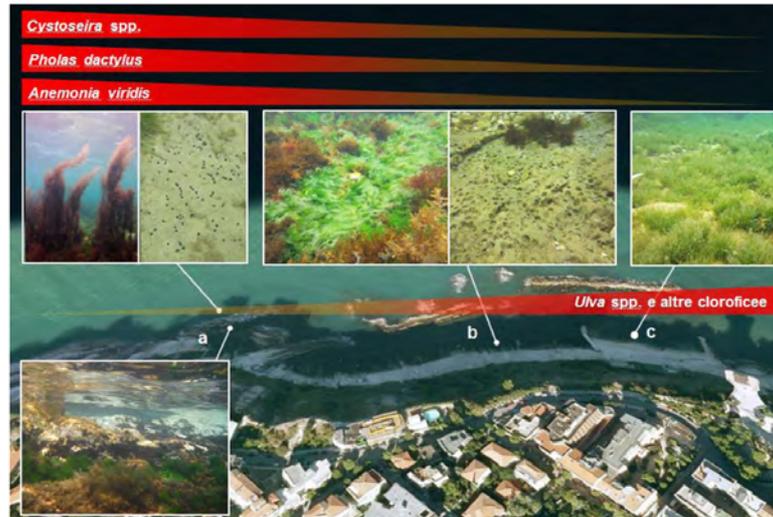
Premesso che,

Il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero individua, a livello del Quadro Conoscitivo, par. B.3.1.3.4., tra le Aree contermini funzionalmente correlate ai siti, proprio il settore marino a Nord del Passetto per la presenza dei popolamenti a *Lithophaga lithophaga* e di “densi popolamenti a *Cystoseira* cfr. *barbata* entro la profondità di 1.5 metri tra il sito Seggiola del papa e la scogliera”, e a livello di Quadro Valutativo e di Gestione propone la Scheda-azione IA30 - Proposta per l'ampliamento del settore marino dei SIC "Portonovo e falesia calcarea a mare" e "Costa tra Ancona e Portonovo", ritenendo che le aree marine all'esterno dei Siti Natura 2000 siano dinamicamente e funzionalmente connesse con le aree marine attualmente già incluse. Sempre il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 individua l'incremento della torbidità derivante dalla movimentazione con mezzi meccanici del materiale costituente l'arenile, come una “pressione attuale elevata” per le specie appartenenti al genere *Cystoseira*, e come una “pressione attuale media” per i popolamenti dei fondi duri, habitat 1170 – Scogliere, in particolare a carico delle *canopy* a *Cystoseira* e propone le schede-azione RE_MR_30 – “Regolamentazione relativa agli interventi di ripascimento detritico dei litorali”, PD 08 – “programmi di comunicazione del pubblico al ruolo ecologico del gruppo delle cystoseire ed alle buone pratiche di comportamento (no prelievo, no calpestio)” e MR 11 e 15 rispettivamente intitolate “Monitoraggio dei popolamenti macroalgali fotofili” e “monitoraggio delle comunità bentoniche delle aree coinvolte nelle attività di ripascimento degli arenili”.

Il report del monitoraggio prodotto dal DISVA dell’Università politecnica delle Marche e allegato al progetto, non soddisfa le richieste che il Parco ha avanzato nel nulla osta emesso con determina direttoriale n. 11P del 25/05/2020, ovvero di fornire una mappatura di dettaglio e dati quantitativi sulla composizione specifica delle biocenosi marine, non solo nel sito di intervento, ma anche nel settore dalla Seggiola del Papa fino al tratto a sud del ristorante denominato “La luna al Passetto” (stesse zone già indagate nel 2013 e 2014), e di distinguere le due specie del genere *Cystoseira* (*C. barbata*, più rara e sensibile, *C. compressa* più diffusa ed adattabile) note per i fondali del Conero, ponendo particolare attenzione alla loro efficacia di “reclutamento”.

Il tratto di costa in questione, infatti, è caratterizzato dalla presenza dell'habitat di interesse comunitario 1170 – Scogliere, nella sua facies a *Cystoseira* spp., particolarmente rara, pregiata e vulnerabile. Come è possibile evincere dagli studi che lo stesso Disva dell’Università Politecnica delle Marche ha realizzato nel 2013 e 2014, lo stato di salute delle biocenosi nell'area indagata, fin dall'inizio delle indagini si è

rivelato non omogeneo, con una progressiva riduzione del ricoprimento da parte delle “cystoseire” e contestuale aumento dell’*Ulva* sp., passando dalla seggiola del Papa fino al settore subito a Nord del pennello della spiaggia del Passetto (vedi fig. seguente estratta dallo Studio di Incidenza del 2014).



La sostituzione delle *canopy* a *Cystoseira* spp. da parte dei feltri algali a dominanza di *Ulva* sp. è proprio quanto descritto scientificamente circa il fenomeno della rarefazione delle praterie di macroalghe brune.

Da quanto risulta dal report del monitoraggio Disva realizzato nella primavera 2020, la ghiaia costituente l’arenile artificiale “durante la stagione invernale 2019-2020 è stata severamente ridistribuita oltre il pennello a nord” della spiaggia oggetto di intervento. La stessa dinamica si ripete ogni anno, ed è possibile quindi ipotizzare che gli annuali interventi di ripristino della spiaggia artificiale del Passetto, consistenti nella re-immissione in mare, tra i due pennelli, del materiale sciolto costituente l’arenile artificiale, siano all’origine di un costante degrado delle biocenosi presenti nel settore subito a nord del sito di intervento che però non è oggetto di monitoraggio. Il materiale sciolto, infatti, movimentato in occasione delle mareggiate, va ad urtare i substrati duri su cui sono ancorati gli organismi viventi che formano le biocenosi bentoniche, compresi i talli delle “cystoseire” (macroalghe brune dell’Ordine delle Fucales) causandone il distacco o comunque il danneggiamento, determinando quindi l’acuirsi dei danni per abrasione causati alle biocenosi dalle mareggiate stesse.

Le praterie di *Cystoseira* del Mediterraneo, per morfologia, ruolo ed importanza ecologica, possono essere paragonate alle “foreste” in ambienti terrestri temperati, tali ecosistemi sono tra i più produttivi degli ambienti marini e sono coinvolti in importanti processi ecologici, offrendo cibo, protezione, riparo ed ancoraggio a diverse altre specie animali e vegetali, modificando i gradienti naturali di luce, sedimentazione e idrodinamismo, e partecipando al ciclo dei nutrienti. Data la loro importanza, la perdita di questi habitat ha importanti conseguenze ecologiche ed economiche, tra cui anche il declino della pesca che è già stato osservato in alcune aree in seguito alla riduzione della produttività complessiva del sistema marino, nonché la maggiore suscettibilità della costa emersa ai fenomeni di erosione.

In uno scenario come questo non sembrerebbe più possibile andare avanti ad autorizzare gli interventi di ripristino di una spiaggia artificiale che nella migliore delle ipotesi potrebbero mantenere lo stato di degrado costante, impedendo il recupero delle biocenosi, e nella peggiore delle ipotesi potrebbero invece continuare ad aggravarlo; almeno senza una plausibile smentita proveniente dai monitoraggi dei tratti di mare adiacenti quello di intervento.

Inoltre il quantitativo di ghiaia disponibile in loco per gli interventi di ripristino è sempre minore, anno dopo anno, ed eventuali interventi di ripascimento di questa spiaggia artificiale sono ad oggi certamente da escludere. Per tale motivo si ritiene indispensabile che l’Amministrazione Comunale, assieme al Parco e all’Università, ripensi, per i prossimi anni, l’intero sistema di fruizione della “spiaggia urbana del Passetto”. Un’ipotesi potrebbe essere, ad esempio, quella di rimuovere definitivamente il materiale

sciolto e posizionare strutture mobili come pedane in legno, da appoggiare e ancorare al sottostante basamento di cemento. Già nello Studio di Incidenza per la manutenzione ordinaria della spiaggia urbana del Passetto del 2013 il Disva suggeriva la possibile “rimodulazione dell’intervento di ingegneria ambientale (e.g. mediante un più ampio piano di architettura urbana ecologicamente sostenibile)”, e metteva in evidenza la fondamentale importanza della prosecuzione dei monitoraggi anche nelle aree limitrofe a quella di intervento, poiché gli interventi di manutenzione “oltre agli impatti contingenti, benchè plausibilmente minimi qualora condotti con le accortezze indicate nel presente documento - Studio di Incidenza 2013-, potrebbe determinare nel medio-lungo termine (mesi-anni) un aumento dei livelli di variabilità ambientale nell’area vasta”.

Dal report del monitoraggio presentato si apprende, poi, che durante ed al termine dei lavori effettuati nel 2020 si è sviluppata una visibile “plume” di torbidità, ma i lavori non sono stati sospesi, considerando che “un aumento della torbidità delle acque nell’area antistante le operazioni di movimentazione (...) rientrava nei ranghi di variabilità naturale dell’area”, e che il monitoraggio stesso della torbidità non è stato effettuato secondo le modalità indicate nel nulla osta e parere di Valutazione di Incidenza dello scorso anno (metodo del “disco di Secchi”) ma utilizzando una sola sonda multiparametrica, che è stata installata a lavori già iniziati e quindi in assenza di dati ante-intervento o comunque di dati di confronto. L’utilizzo della sonda multiparametrica presuppone, infatti, di disporre o di una soglia quantitativa al superamento della quale subordinare la sospensione dei lavori (soglia di cui attualmente non si dispone, per quanto ci è dato sapere), o di valori di confronto, in grado di evidenziare scostamenti, che potrebbero essere costituiti dai valori dello stesso parametro nei giorni precedenti, a parità di condizioni meteo-marine, o dai valori rilevati da una seconda sonda, posizionata contemporaneamente alla prima in un sito del tutto simile come ambiente ma non raggiunto dalla torbidità causata dall’intervento. In questo caso la sospensione dei lavori potrebbe essere subordinata al rilevamento di una differenza tra la torbidità rilevata nei pressi del sito di intervento e quella utilizzata per il confronto.

Occorre tenere presente, infatti, che il formarsi di torbidità risulta particolarmente dannoso, proprio per le *Cystoseira*, nel periodo primaverile-estivo in cui ha luogo la delicata fase riproduttiva del loro ciclo vitale. Poiché gli adulti di queste alghe brune vivono per diversi anni, i danni causati dalla torbidità degli interventi antropici, che si sommano a quelli causati da eventi naturali e agli altri fattori di impatto antropici (con effetti sinergici tra loro dei diversi tipi di impatto), potrebbero non essere immediatamente riscontrabili, a meno che non venisse monitorato costantemente proprio il successo riproduttivo di tali specie. Inoltre la torbidità può spostarsi anche a distanza rispetto al luogo in cui ha origine e questo è un altro motivo per cui è di fondamentale importanza non limitare i monitoraggi al solo sito di intervento.

In definitiva, quindi, il Comune non ha ancora ottemperato alle richieste avanzate dal Parco lo scorso anno (così come negli anni precedenti), e solamente per l’installazione dei “pannelli informativi/educativi sugli habitat e specie di interesse conservazionistico e sulle buone prassi per difenderli” sappiamo, per le vie brevi, che saranno installati presumibilmente in tempo per questa stagione estiva.

Si ritiene importante, infine, far presente che, a seguito delle nuove Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza, recepite dalla Regione Marche con DGR 1661/2020, risulta ormai chiaro che dev’essere considerata un’“incidenza significativa” non soltanto la distruzione di un habitat (riduzione della sua superficie e quindi perdita di habitat), o un’evidente alterazione della sua composizione (degrado di habitat), ma anche l’impedimento o il rallentamento del recupero di uno stato di conservazione soddisfacente da parte di un habitat precedentemente degradato.

Le linee guida regionali sopra richiamate, inoltre, introducono alcune novità rispetto al passato, tra cui l’obbligo di pubblicare per almeno 30 giorni lo Studio di Incidenza sul sito internet dell’Autorità competente al fine di consentire a chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni, ma anche la possibilità di rilasciare un parere valido 5 anni e “nei casi di interventi ripetuti con cadenza temporale prestabilita (...), il parere ha valenza pluriennale e rimane valido per ogni annualità nella quale viene

riproposto l'intervento, (...), a condizione che le modalità annuali di attuazione siano identiche all'intervento valutato".

Solo in presenza quindi di un aggiornamento del monitoraggio, che presentasse dati quantitativi in grado di dimostrare un miglioramento dello stato di conservazione delle biocenosi nel sito di intervento e nei tratti di mare adiacenti, rispetto alla situazione 2013-2014, con aumento del ricoprimento delle "cystoseire" è ipotizzabile che si possa continuare a ripetere gli interventi di manutenzione ordinaria della spiaggia urbana del Passetto.

Tuttavia il report di monitoraggio consegnato è firmato da due "esperti del settore", e sebbene l'indagine risulti a nostro avviso fortemente carente si è pur sempre in presenza di un "parere degli esperti", che tra l'altro stanno attualmente conducendo importanti ricerche scientifiche proprio sulle biocenosi a dominanza di *Cystoseira*, per cui risulta difficile pensare che possano essere state gravemente sottovalutate eventuali ripercussioni negative a medio-lungo termine legate alla ripetizione annuale degli interventi in questione sulle aree contermini a quelle oggetto di intervento, peraltro già oggetto di indagine da parte dello stesso Dipartimento,

Il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero prevede:

per l'**habitat 1170 e in particolare per le canopy a *Cystoseira*** (*C. compressa* e *C. barbata*), presenti nel settore marino del sito di intervento seppur fuori dai perimetri dei Siti Natura 2000:

- le seguenti **minacce e pressioni** attinenti agli interventi in oggetto:
 - E03.04.01 Ripascimento delle spiagge - Impatto antropico diretto localizzato (incremento torbidità delle acque da interventi di ripascimento degli arenili, **movimentazione del materiale costituente l'arenile con mezzi meccanici**) Pressione – Entità Attuale Elevata
- i seguenti **obiettivi di conservazione** attinenti agli interventi in oggetto:
 - Obiettivo 3 - Tutela degli habitat marini: (...) la definizione di **piani quinquennali programmatici degli interventi** di ripascimento degli arenili **con materiali ex novo collocati o ridistribuiti lungo i litorali**, (...)

Le **misure di conservazione** che seguono sono pure attinenti agli interventi in oggetto e riguardano l'habitat sopra riportato:

- Scheda azione IA_RE_25 - **Definizione di accordi con i comuni** per la individuazione e il mantenimento di porzioni di costa e di spiaggia a controllata intensività di utilizzazione - L'azione prevede la definizione di accordi con i comuni di Ancona e Sirolo, con il coinvolgimento anche degli operatori direttamente coinvolti nella gestione delle spiagge, per la individuazione e il mantenimento di **porzioni di costa e di spiaggia a ridotta intensività di utilizzazione** finalizzate alla salvaguardia degli habitat e degli habitat delle specie più direttamente soggetti all'impatto da parte della fruizione turistico-balneare. (...); (Gabbiani e Sterne, fratino, 1210).
- Scheda azione RE_MR_30 - Regolamentazione relativa agli interventi di ripascimento detritico dei litorali (Gabbiani e Sterne, fratino, *Cystoseira* sp., 1170 e 1210).
- Scheda azione IA_30 Proposta per l'ampliamento del settore marino dei SIC "Portonovo e falesia calcarea a mare" e "Costa tra Ancona e Portonovo" (habitat 1110, 1160 e 1170);
- Scheda azione RE_17 - Regolamentazione accesso nelle aree costiere più sensibili (Gabbiani, Sterne, fratino)
- Scheda azione PD_08 - Programmi di comunicazione al pubblico al ruolo ecologico del gruppo delle cystoseire ed alle buone pratiche di

- comportamento (no prelievo, no calpestio); (*Cystoseira* spp.)
- Monitoraggi (Schede azione MR_11 - Monitoraggio dei popolamenti macroalgali fotofili; MR_12 - Monitoraggio della composizione in specie delle comunità bentoniche; MR_15 - Monitoraggio delle comunità bentoniche delle aree coinvolte nelle attività di ripascimento degli arenili; MR_10 - Monitoraggio dei fondi rocciosi).

La pratica non è stata sottoposta alla Commissione Tecnica sia per motivi di urgenza, sia perché si tratta di interventi che ogni anno si ripetono in maniera pressochè uguale, per cui si è ritenuto di poterne fare a meno, nell'ottica di velocizzare i tempi del procedimento. Per le stesse motivazioni si ritiene di poter concludere il procedimento pur non essendo decorsi tutti e 30 i giorni di pubblicazione dello Studio di Incidenza e del progetto sul sito internet del Parco, previsti dalle nuove linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza.

Per quanto sopra

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Tenuto conto dei nulla osta e pareri di valutazione di incidenza per interventi del tutto simili a quelli in oggetto rilasciati negli anni precedenti e dei relativi Studi di Incidenza, preso atto della documentazione presentata ed in particolare di quanto riportato nella relazione denominata *Elaborato finale dei monitoraggi "ex ante" e "ex post" degli interventi di manutenzione ordinaria della spiaggia urbana del Passetto (Primavera 2020)*, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Parco del Conero e delle Linee Guida per la Valutazione di Incidenza di cui alla DGR 1661/2020,

DETERMINA

Di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi nonché eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie, comunque denominate, e la **verifica preliminare che le popolazioni di *Cystoseira barbata* e *C. compressa* presenti nel sito di intervento e nelle aree limitrofe non siano ancora giunte allo stadio riproduttivo**, il nulla osta ed il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza (fase di Valutazione Appropriata), agli interventi in progetto in quanto, *sulla base dei dati forniti e valutati*, e con l'adozione di determinate accortezze e verifiche preliminari, *è possibile concludere che* la ripetizione dell'intervento di manutenzione per l'anno 2021 *non determinerà incidenze significative sui Siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi in riferimento agli obiettivi ed alle misure di conservazione di habitat e specie. Il nulla osta ed il parere positivo sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni*, in parte riprese dagli Studi di Incidenza degli anni precedenti:

1. Al fine di scongiurare eventuali impatti sulle *canopy* a *Cystoseira* spp., preliminarmente all'inizio dei lavori dovrà essere effettuata, da parte di personale competente in materia, una verifica volta ad appurare che le popolazioni di *Cystoseira barbata* e *C. compressa* presenti nel sito di intervento e nelle aree limitrofe non siano ancora giunte allo stadio riproduttivo, tenendo conto che la formazione di torbidità potrebbe avere luogo anche nei giorni successivi al termine della movimentazione;

2. Sempre preliminarmente all'inizio dei lavori, dovranno essere asportati eventuali materiali inorganici (ad es. pastica, pezzi di cemento, altri tipi di rifiuti) estranei all'arenile e eventualmente presenti sul posto;
3. Durante i lavori *ogni attività che anche incidentalmente dovesse portare il materiale di riporto a riversarsi a mare determinando effetti di torbidità evidente con riduzione della trasparenza della massa d'acqua inferiore a 1 m (da misurarsi con disco di secchi) dovrebbe portare ad immediata sospensione dei lavori fino al ripristino delle condizioni ambientali.* (rif. par. 6 Studio per la V.I. del 2015); al riguardo si raccomanda che venga adottata la metodologia del "disco di Secchi" o, nel caso di utilizzo di sonda multiparametrica, ne dovranno essere installate due, entrambe almeno 7 giorni prima dell'inizio dei lavori, di cui una dovrà costituire idoneo riferimento per un confronto con un sito non raggiunto dagli impatti derivanti dall'intervento. In quest'ultimo caso la sospensione dei lavori dovrà aver luogo nel momento in cui si verificassero scostamenti significativi tra i valori rilevati delle due sonde, considerando anche eventuali differenze tra i valori rilevati nei giorni prima dell'inizio dei lavori;
4. che il Comune si faccia carico della predisposizione ed installazione entro il mese di giugno 2021, dei pannelli informativi/educativi sugli habitat e specie di interesse conservazionistico e sulle buone prassi per difenderli;
5. Tutte le operazioni dovranno essere effettuate evitando attività accessorie di movimentazione che potrebbero determinare un'espansione spaziale ed una maggiore persistenza temporale della "plume" di torbidità; si raccomanda inoltre di eseguire lo spandimento del materiale nei giorni e negli orari di bassa marea e soprattutto in condizioni di mare calmo, con previsioni, sia per i giorni di lavoro che per quelli subito successivi, di correnti da Nord-Ovest, in grado di allontanare la plume di torbidità verso il mare aperto;
6. Durante l'operatività del cantiere dovranno essere intraprese tutte le accortezze del caso per evitare qualsiasi sversamento accidentale e non di sostanze inquinanti, nell'area di intervento;
7. Per il prossimo anno si ritiene indispensabile che venga condotto un monitoraggio con le seguenti caratteristiche:
 - che consideri non solo l'area vasta dove possono verificarsi incidenze (dalla "seggiola del Papa" all'area posta a Sud del ristorante "La luna al Passetto", già oggetto di indagine nel 2013 e 2014), ma anche gli effetti a medio-lungo termine degli interventi annualmente previsti, nonché gli effetti cumulativi con gli altri interventi e fattori di degrado agenti sullo stesso habitat.
 - che fornisca, oltre che una mappatura di dettaglio di habitat e specie dei fondali marini di interesse conservazionistico, da aggiornare periodicamente, anche dati quantitativi sulle consistenze delle popolazioni e sull'efficacia di reclutamento delle specie *Cystoseira barbata*, *C. compressa* e *Lithophaga lithophaga* (specie animale, quest'ultima, di interesse comunitario in Allegato IV alla Direttiva "Habitat") e sulla composizione specifica delle biocenosi, così da ricavarne dati oggettivi sul trend dello stato di conservazione;
 - che venga svolto nello stesso periodo dei rilevamenti 2013 e 2014 al fine di garantire la confrontabilità dei dati;
 - la relazione dovrà prevedere una sezione dedicata alla Valutazione di Incidenza, da redigere in conformità alle nuove linee guida regionali (DGR Marche 1661/2020), tenendo presente che anche ostacolare (impedire o rallentare) il recupero di uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat 1170 – Scogliere nella sua *facies* a *Cystoseira* spp., deve essere considerato un impatto significativo;

Di rammentare che eventuali interventi di sistemazione e manutenzione della piattaforma di cemento sono consentiti, e non necessitano di Nulla Osta ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Parco, se si

tratta di interventi di manutenzione ordinaria ai sensi del Dpr. 380/2001 e s. m. e i. che non comportano alterazioni allo stato dei luoghi e delle risorse naturali e non compromettono –
Il presente parere di Valutazione di incidenza è valido fino al 31/01/2022.

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valorizzazione Ambientale per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li 26/05/2021

UFF. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
F.to Agr. Elisabetta Ferroni

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 27/05/2021 ed inserita nella raccolta delle determine del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini